

Gabriella D'Anna, pianista e docente, nasce a Palermo e si avvicina alla musica fin dall'infanzia. Inizia il proprio percorso musicale presso la scuola secondaria di primo grado sotto la guida dei docenti Gianfranco Gioia e Alba Lizio, proseguendo successivamente gli studi presso il Conservatorio "A. Scarlatti" di Palermo nel corso di Organo e Composizione organistica sotto la guida del M° Giovanni La Mattina.

Negli anni successivi intraprende lo studio del pianoforte con la M°. Deborah Conte, approfondendo la tecnica strumentale e il repertorio pianistico. Prosegue successivamente la propria formazione accademica sotto la guida della M° Enza Vernuccio, conseguendo presso il Conservatorio "A. Scarlatti" di Palermo, nel 2020, il Diploma accademico di secondo livello in Pianoforte, con il massimo dei voti.

Ha partecipato a masterclass e corsi di perfezionamento pianistico con i M°. Roberto Plano, Alberto Nosè, Pierluigi Camicia, approfondendo aspetti interpretativi e tecnici del repertorio pianistico.

Sviluppa un forte interesse per la dimensione educativa della musica, intesa come esperienza espressiva, formativa ed umana. Dal 2014 è docente di pianoforte presso la Scuola di Musica Kandinskij di Palermo, dove si dedica con passione alla formazione musicale di bambini, ragazzi e adulti, ponendo particolare attenzione all'ascolto, alla consapevolezza del suono e alla crescita artistica personale di ogni allievo.

Dal 2017 collabora come pianista accompagnatore con l'Associazione di Promozione Sociale "Teatro dei Ragazzi" di Palermo, partecipando alla realizzazione di produzioni musicali dedicate all'infanzia e alla divulgazione dell'educazione musicale attraverso il teatro.

Dal 2019 è pianista accompagnatore del Coro Polifonico "Pietro Vinci", con il quale svolge intensa attività artistica prendendo parte a manifestazioni, rassegne ed eventi culturali.

Dal 2020 è docente di pianoforte presso gli istituti secondari di primo grado a indirizzo musicale.

La sua attività artistica e didattica si fonda sulla convinzione che la musica rappresenti non soltanto una disciplina tecnica, ma un autentico linguaggio espressivo capace di sviluppare sensibilità, ascolto e consapevolezza.